

Prezzo d'Associazione

1. anno	12.00
6. mesi	6.00
3. mesi	3.00
1. mese	1.00
1. anno	12.00
6. mesi	6.00
3. mesi	3.00
1. mese	1.00

Le associazioni non disdette
 continuano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno con
 cent. 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 60. —
 In terza pagina. Dopo la terza
 del giornale cent. 25. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ritorni di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere e pieghi non
 affrancati al recapitolo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE BUGIE DI CRISPI

Crispi ha detto alla Camera:

« La miseria non esiste che nella im-
 maginazione di coloro i quali vogliono de-
 nigrare il nostro paese avanti agli stran-
 ieri, facendo credere che ci troviamo nelle
 più lagrimevoli condizioni. »

Le dissennate affermazioni di Crispi sono
 smentite quotidianamente dai fatti.

Da Bari scrivono alla *Capitale* di Ro-
 ma, per isbugiardare Crispi, le seguenti
 informazioni, in data del 12 corrente:

Gridare in Parlamento che la miseria
 esiste solamente nella immaginazione dei
 radicali, è dire una sciocchezza a cui non
 si deve rispondere.

Basta attraversare uno qualunque dei
 centri anche più industriali della nostra
 provincia, per incontrarsi con centinaia e
 centinaia di lavoratori disoccupati ed affa-
 mati, che sul viso hanno l'impronta dei
 patimenti: se le mercedi di quei poveri o-
 perai non fossero diminuite, sarebbero in
 ogni modo diminuite le giornate di lavoro
 e, per quanto poco si lavori, mangiare bi-
 sogna pure, almeno una volta al giorno.

Le mercedi degli operai agricoli poi, al
 tempo dei trattati di commercio, erano di
 4 o 5 lire al giorno - adesso arriviamo ad
 una lira ed a 60 centesimi; e fortunato
 pure chi trova da lavorare per così poco.
 Non parliamo di muratori o falegnami - data
 la crisi si capisce che nessuno costruisce
 più, e che non si compari altro che il puro
 necessario.

Non parliamo di esportazione - è dimi-
 nuita in modo grandissimo - nel primo se-
 mestre del 1889 avevamo un po' di sfogo
 in America, adesso non abbiamo più ac-
 cennato quello - ed il cessato lavoro delle A-
 meriche ha diminuito il lavoro a botoli, a
 facchini, a barcaiuoli, a marinai, a tutti.
 E paragonare il primo semestre 1888, al
 primo semestre 1889 non si può. Troppi
 dati concorrono a rendere differenti le cifre,
 a non renderle paragonabili...

E se più imperiosa la miseria batterà
 alle nostre porte, non sarà certamente alle
 Bauche che potremo domandare un soc-
 corso. Le Bauche furono rovinate parte

dalla crisi che esisteva per speculazioni
 agricole sbagliate, parte per la poca espe-
 rienza nel dirigerle, parte per le pressioni
 del Governo. Che le pressioni vi sieno ef-
 fettivamente state, lo provano i discorsi
 dei ministri dell'interno e dell'agricoltura
 in Parlamento, che assicuravano d'aver
 raccomandato alle Bauche di emissione la
 maggior tolleranza nell'esazione dei crediti
 e... la maggior larghezza di fido, nei limiti
 della circolazione legale. Ora se poi i trat-
 tati di commercio han rovinato i nostri
 produttori e i produttori non han pagato
 le Bauche, non sarà forse colpa dell'op.
 Crispi, ma non è nemmeno colpa del troppo
 languino Pagliesi.

Come la pensano i protestanti sul conto di Leone XIII

Il *Journal de Geneve*, commentando
 il discorso del Papa al pellegrinaggio te-
 desco, scrive le seguenti parole meritorie
 di esser riprodotte, o che rendono degno
 tributo di lode al grande Pontefice:

« Bisogna riconoscere che giammai Papa
 non compì la sua parte di Sovrano spiri-
 tuale di tutti i cattolici con maggior tatto,
 dignità, e si può aggiungere, con mag-
 giore imparzialità di questo Vegliardo uni-
 versalmente rispettato.

« Egli possedette la grande arte di saper
 tenere la religione e la stessa Santa Sede
 estranea e anche al di sopra; non solo
 delle lotte di partito, propriamente detto,
 ma degli odii o delle gare nazionali, in
 cui è cosa sì facile lasciarsi trascinare.

« Egli serbò eccellenti relazioni con Re-
 pubbliche, anche con quelle che non fu-
 rono sempre amabili né verso di lui né
 verso la Chiesa, e riuscì colla sua abilità
 diplomatica o colla sua autorità personale
 a stabilire buone relazioni con Governi
 eretici, i quali non avevano potuto inten-
 dersi con Pio IX, ma che vivono ottima-
 mente con Leone XIII. »

LA CHIESA IN AFRICA

I Vescovi e Prefetti Apostolici della
 Chiesa d'Africa, radunati a Cartagine per
 il primo Concilio, hanno inviato un in-
 dirizzo telegrafico al Papa, ringovando i
 sensi della loro commissione, unanime e con-
 cordia col Capo augusto della Religione.

Ecco alcuni particolari sulla solenne
 funzione celebrata giovedì a Cartagine,
 della quale facemmo l'altro ieri cenno:

La consecrazione della Cattedrale venne
 fatta da Sua Emittenza il Cardinale Lavi-
 gerio, delegato di S. S. il Papa, assistito
 dai Monsignori Robert, La Rue, Lagrange,
 Dusserre, Combes, Soubrié, Brincat. Era-
 no pure intervenuti molti Vescovi stranieri e
 fra questi notavasi Monsignor Caspare
 Baccia di Brolo Arcivescovo di Monreale,
 il Vescovo di Mazzara e il Reverendo
 Barroco Domenico Pizzoli, presidente del
 Comitato antischiavista di Sicilia; chiama-
 to espressamente dal Cardinale per que-
 sta solenne circostanza.

Nella Cattedrale tutta adorna di oriflam-
 mi, dello standardo papale e di bandiere
 francesi presero posto il residente Muscicant
 colla sua signora, il personale della resi-
 denza, il generale Swiney accompagnato
 da numerosi rappresentanti dell'esercito e
 della marina. Tutto il Corpo diplomatico
 era presente e vi si trovava pure il Prin-
 cipe Tejed, fustello del bey, circondato dai
 suoi aiutanti di campo. Folla immensa si
 pavasi nello spazio riservato al pubblico.

La funzione cominciò alle otto con una
 magnifica processione che trasportò alla
 Cattedrale le reliquie di San Luigi che fin
 allora stavano deposte in una Cappella.
 La Messa fu celebrata da Monsignor Brin-
 cat e dopo pronunziò un eloquentissimo
 discorso il Cardinale Lavigerio.

Durante la funzione l'artiglieria beyli-
 cale tirava salve e nella Cattedrale la mu-
 sica degli zuari e quella del 4 reggimento
 cacciatori, hanno preso parte a questa so-
 lenne dimostrazione religiosa rincesa della
 più commovente grandezza.

IL PROCESSO PANITZA

Narrato nel numero di ieri l'altro il modo
 strano in cui il complotto venne scoperto,
 riassumiamo adesso, per sommi capi l'atto
 d'accusa.

Il Panitza che, fra parentesi, è un bel-
 l'uomo di 38 anni, ammogliato, con due
 figli, sin dalla insurrezione, che precedette
 la campagna del 1877, era alla testa d'una
 banda, che diede molto filo da torcere ai
 turchi, e si distinse assai nella guerra

contro la Serbia. Originale, burlone, aveva
 dato nel genio al principe di Battenberg.
 Invece, Ferdinando di Coburgo lo prese
 d'urto e, sin da principio, per uno scherzo,
 gli infisse quindici giorni di rigore e, più
 tardi, gli antepose un mese anziano nella
 promozione a colonnello.

I prodromi della congiura risalgerebbero
 al 1877, il cui il Panitza trovavasi di
 guarnigione a Rustchuk. Presentato dal
 capitano russo, Porfirio Kalobkoff a Wil-
 liamoff, segretario della Legazione russa a
 Bucarest, egli, manifestando il proprio ri-
 sentimento contro il Coburgo, accettò dal
 Williamoff l'incarico di mettersi alla testa
 di un movimento rivoluzionario.

Morto Williamoff, un tale Jacobson,
 dragomanno di quella medesima Legazione,
 con l'intermediario di Teodoro Arnaodoff,
 albergatore a Sofia, continuò le pratiche
 segrete nel medesimo intento facendo ri-
 mettere forti somme a Panitza da Deme-
 trio Rizoff, altro degli accusati.

E Rizoff, Arnaodoff, Jacobson, Kalob-
 koff e Williamoff, avrebbero tutti obbedito
 a' cenni del signor Hitrovo, ministro russo
 a Bucarest, e del signor Ivano Zinovieff,
 capo del dipartimento asiatico al ministero
 russo.

Il Panitza, che, per servizi resi, godeva
 di un' grand' influenza, condurrò da
 Jacobson e Kalobkoff, distribuendo danari
 e promettendo la riconoscenza dello Zar,
 andava sobbiettando gli ufficiali dell'eser-
 cito contro il principe Ferdinando, molti
 de' quali si recusarono di prender parte al
 complotto, pur serbando il segreto. Una
 volta Panitza raccolse gli ufficiali nell'al-
 bergo di Arnaodoff a Sofia e manifestò
 loro aperto il suo progetto di sbarazzarsi
 del principe e del ministro Stambulloff.

Sin dall'autunno, i cospiratori medita-
 rono di arrestare il principe Ferdinando ed
 i ministri al loro ritorno da Filippopoli.
 A Sofia la guardia d'onore doveva for-
 marsi d'nomini tutti ligi al Panitza, il
 quale faceva assegnamento altresì su due
 squadroni di cavalleria. Ma il principe ri-
 tornò improvviso ed inaspettato e mandò
 in fumo il progetto dei suoi nemici.

Fu allora che il maggiore Panitza,
 uscendo, come si dice, completamente dai
 fogli, cominciò ad agire quasi all'aperto,

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Colla maggior serietà del mondo.
 Erate Hario e il mio architetto non hanno
 punto d'uopo di me per continuare nel-
 l'opera loro, ed io ho bisogno di viaggiare
 un poco, se non per altro, per sentire al-
 quanto il vincolo che mi unisce a Kerma-
 nac' h, e per ritornarvi con più piacere. A
 New-York ho interessi che voglio porre in
 regola una volta per sempre; inoltre mi
 furono fatte proposte non disprezzabili per
 i miei terreni del Far-West, e, se Renato
 non ha proprio desiderio di ritornarci, io
 li venderei volentieri.

E qui si pose a svolgere con una certa
 compiacenza i suoi disegni, mentre il conte,
 dure ascoltandolo attentamente, andava ora

strappando un'erbaccia, ora sollevando un
 fiore abbattuto dall'ultima pioggia.

Il primo segnale del pranzo si fece ben
 presto udire.

— Vado a mutare i miei abiti di giar-
 diniere, disse il conte guardando con di-
 spiacere i suoi fiori che doveva lasciare.
 Ella troverà Alice e Rosel nel salotto ora.

Dieci minuti dovevano trascorrere prima
 che la campana suonasse di nuovo, e Ge-
 rardo, incamminandosi verso il castello, salì
 la gradinata i cui balaustrati erano ornati
 di rose tardive, e si diresse verso il salotto.
 Ivi trovò infatti Alice e Rosel, la prima
 intenta a cucire un vestito per uso dei suoi
 poveri, l'altra occupata a leggerle un libro.

Rosel aveva allora diciassette anni, e of-
 friva in sé un tipo gentile di leggiadria.
 Era rimasta piuttosto piccola e di aspetto
 delicato, benchè l'aria marina avesse fortifi-
 cata singolarmente la sua salute. Il suo
 portamento aveva una grazia innata, i suoi
 movimenti qualche cosa di dolce e di tran-
 quillo; le sue maniere, di per sé nobili,

avevano acquistato col conversare di Alice
 una sobria eleganza. Aveva sempre la sua
 tinta trasparente, i suoi lineamenti delicati,
 la sua capigliatura serica e folta, legger-
 mente ondulata. Ma ciò che attraeva di
 più in lei erano gli occhi dall'espressione
 calma e confidente, che lasciavano scorgere
 tutto quanto quell'anima conteneva di
 bontà e di gentilezza.

Una strana, il contr. sta con quella gio-
 vina bellezza non faceva punto scapitare
 Alice, che aveva in sé qualche cosa di in-
 definibile, indipendente dai lineamenti, una
 grazia aristocratica, una specie di dignità
 non ricercata, che potea pur esercitare una
 attrattiva irresistibile su certi spiriti.

Il giungere di Gerardo fu salutato da
 una esclamazione di gioia di Rosel e da un
 sorriso di Alice.

— Reco grandi notizie, disse egli lieta-
 mente.

— Forse il rettore fu nominato canonico?
 domandò Rosel.

— No, che io sappia.

— Nozze a Saint-Islam? libri arrivati
 per me? uno spartito nuovo?

Egli aveva accolto con un sorriso e con
 un diniego tutte queste domande.

— Se Rosel non giunge a indovinare,
 forse la signorina di Kerouez ci riuscirà
 meglio. Ma io non voglio ritardar la gioia
 che proverò apprendendo il prossimo arrivo
 di suo fratello.

— Renato! Renato ritorna! esclamò
 Alice congiungendo le mani e fattasi pal-
 lidissima per la commozione.

— Quando sono lieta di veder contenta
 la mia buona amica, disse Rosel. Prego
 così spesso Dio perchè conceda la gioia a
 quelli che furono buoni per me.

Lacrime di contento brillavano negli oc-
 chi di Alice.

(Continua)

Conservazione e sviluppo del cappello a tarta
 Vedi avviso in quarta pagina.

dichiarando che non bastava arrestare, ma che bisognava uccidere senz'altro tanto il principe, quanto i ministri Stamboloff e Markoff e il capo di stato maggiore Petrow.

Se si ha da credere all'atto d'accusa, egli rivelò tutto il suo piano al tenente Rizoff, assicurandolo che il generale russo Damontowich, avvenuta la detronizzazione del principe, sarebbe entrato immediatamente in Bulgaria. Quindi la notte dell'11 al 12 gennaio, volendo precipitare gli eventi, si recò con altri due, prima dal medico capo Markoff e poi dal comandante di Sofia, Kissof, intimando loro di coadiuvarlo nell'impresa. Ma e l'uno e l'altro vi si recusarono.

Finalmente, nella sala della loggia della caserma Alessandro, combinò di arrestare il principe nel proprio Konak, durante il ballo di Corte.

Nella perquisizione fatta all'abitazione di Panizza si trovò ingombra di ogni sorta di armi: un vero arsenale. Tra di esse figurava un grosso staffile portante la scritta:

Con questa staffile ho di mia mano frustato trenta volte Pietro Karavelow.

Si assicura, infatti, che quando, dopo il moto di Rostowk, Karavelow venne imprigionato, il Panizza si recò nelle carceri e, per vendicare gli ufficiali suoi amici, arrestati per colpa di lui, fattolo denudare, lo gettò su terra e percosse con ripetute manate con questo staffile.

L'atto d'accusa conclude domandando la pena di morte per Panizza e i quattordici suoi complici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20 - Presidente Biancheri

Magistratura e Colonie

Righi presenta la relazione sul progetto relativo alle disposizioni circa l'ammissione e la promozione nella magistratura.

Approvansi in terza lettura e votansi poscia a scrutinio segreto i seguenti progetti: Computo del tempo passato in servizio dei funzionari coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli esteri nei possedimenti italiani d'Africa all'effetto della pensione; pubblicazione delle leggi del regno nell'Eritrea e facoltà al governo del Re di provvedere all'amministrazione della colonia. Vengono approvati.

Bilancio dell'istruzione

Riprendasi la discussione del bilancio della istruzione al cap. 22, Università.

Papa deplora l'inefficienza degli studi a cagione delle troppe vacanze, delle lezioni irregolarmente impartite, domanda provvedimenti per indurre i professori a fare il loro dovere.

Cavaliotto non spera buoni risultati finché si arruino tante Università.

Dini lamenta l'insufficienza dei gabinotti e delle biblioteche nelle Università.

Brianti è convinto che si potrebbero fare notevoli economie nel bilancio dell'istruzione, specie nel personale dell'Università. Censura il regolamento universitario e gli strappi fatti da Boselli alla legge Casati; egli avrebbe fatto meglio col dare buona legge sull'istruzione superiore. Consiglia la riduzione delle senole speciali superiori, in alcune delle quali il numero degli studenti è superiore ai professori e nelle quali si spende troppo, mentre ad alcuni gabinetti sperimentali si nega perfino il necessario.

L'on. Martini ritiene che non si porrà fine ai giusti lamenti, dei quali molti deputati si sono fatti l'eco, fino a che non si risolverà di lasciare la parte le questioni sterili, come quella del rettore eletto dagli studenti e di risolvere la fondamentale, quella cioè della riduzione delle Università, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Parlano vari altri deputati Arcoleo, rettore, risponde che consente anch'egli nella riduzione delle università, ma vorrebbe che i deputati, che sostengono questa tesi dovessero indicare al ministro gli istituti da sopprimersi.

Parlarono ancora vari altri deputati, pro o contro lo proposto fatto.

L'onor. Bonghi dice che in questione universitaria va considerata dalla Camera e dal ministro attentamente, seriamente, pacatamente. E' contrario all'autonomia che non migliorerebbe l'Università, l'ordinamento delle quali va corretto nel senso di conseguire maggiore disciplina cost nei professori, come negli studenti.

Non consente all'ordine del giorno Martini.

Un errore grave fu commesso quando si fecero tanti pareggiamenti; né ora correggeremmo colla riduzione delle Università. Raccomanda però al ministro che si valga di tutti i mezzi, dei quali può disporre, per rendere più vigoroso l'ambiente intellettuale e morale delle Università.

Il presidente comunica che l'on. Bovio ha presentato un ordine del giorno per invitare il ministro dell'istruzione a presentare nella prossima legislatura un progetto di riforma universitaria ispirato ai criteri dell'autonomia, del principio elettivo, della graduale riduzione, e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e dopo la comunicazione di varie interpellanze d'interesse locale, si toglie la seduta alle 6.50

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 - Presidente FARINI.

Il Senato oggi riprese le sue sedute: fu commemorato il senatore Merlo e furono presentati lo stato di previsione per il bilancio degli esteri ed i progetti relativi al monumento a Mazzini ed alla determinazione del grado alcoolico dei vini quindi fu levata la seduta alle 2 e tre quarti.

ITALIA

Napoli - Famiglia lombarda avvelenata da funghi. - La famiglia di Eugenio Oliveri, direttore della funicolare al Vomero, avendo mangiato funghi raccolti dalla cameriera nel giardino padronale, è stata presa da gravi sintomi di avvelenamento. Si sono apprestati pronti rimedi, ma fino a stasera dura per tutti il pericolo di vita. Sono sette persone, e più di tutte pericolante è la signora Oliveri.

Palermo - Fuga di detenuti. - Il 18 al tribunale militare i soldati detenuti Giovanni Smettone, Giovanni Etzi erano condannati alla reclusione; dopo discussa la loro causa, mentre rinchiusi nella stanza aspettavano di essere condotti in carcere, si dichiarò col mezzo della grondaia dall'altissima finestra nel cortile del tribunale, sfidando la vigilanza della sentinella e scapparono.

Roma - L'avvocato Camillo Re. - E' morto a Roma il giorno 18 l'avvocato dottor Camillo Re splendida illustrazione del Foro. Fu grandemente ammirato nella sua carriera per le profonde cognizioni di Diritto e di Economia politica. Cattolico sincero, lasciò l'impronta della sua fede nei suoi studi nelle sue opere. Amato da tutti, da tutti si piange la sua immatura morte.

America - Conversioni negli Stati Uniti. - Nell'Utah si annunziano parecchie conversioni al Cattolicesimo. Uno degli ultimi convertiti è il R. Dott. Fitzgerald di Ghareville in Irlanda. Molti protestanti assistettero alle prediche di una missione data a Lincoln nell'Illinese e si fecero cattolici.

Francia - Pallone a precipizio. - L'altro ieri l'aerostato Figaro fece una scensuina a Nighien con Perrier, i compagni Léguerre e gli aeronauti Jovic e Maffat. A un tratto furono sorpresi da un temporale. Gli aeronauti gettarono la zavorra e arrivarono a 4000 metri di altezza; quindi

ridiscesero con rapidità spaventosa in dodici minuti, nella foresta di Hez, nell'Orne. Il pallone rimase sganciato dai rami.

Tutti coloro che vi erano dentro, furono presi da vomiti violenti.

Inghilterra - Stanley crede in Dio. - Il giornale americano Scribner contiene la relazione d'una promessa che Stanley fece a Dio nel centro dell'Africa se gli restituisce la retroguardia della spedizione che credeva perduta. Stanley promise che avrebbe affermato al mondo il soccorso ricevuto da Dio. Or bene Iddio (dice Stanley) non era dopo gli restituisce quella retroguardia.

Cose di casa e varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del 12 maggio 1890

La Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento, nel Manicomio di n. 28 montecati poveri appartenenti a questa Provincia.

Dichiarò sulla stare a che al Comune di Forni Avoltri venga concessa l'autorizzazione di estrarre massi di pietra dal lotto del Torrente Dugano in prossimità a manufatti della strada provinciale.

Preso atto della rinuncia presentata dal Sig. Caratti nob. Andrea dall'incarico di Consigliere Provinciale e dichiarò vacante un seggio nel mandamento di Latisana rimanendo però in carica il Sig. Barnaba cav. dott. Domenico Consigliere del mandamento di S. Vito al Tagliamento ultimo estratto nel sorteggio del 27 gennaio p. p.

Stabilì d'incassare sulle dozzine del III trimestre del corrente anno l'importo di L. 400 che era stato assegnato sulla retta maniaci al medico Direttore dell' Ospedale di Pordenone, ringraziandolo della generosa rinuncia.

Non accolse una domanda di sussidio di tal Pesante Giacomo di Gemona alunno della scuola normale di Padova.

Lucario il Presidente di dar corso alle pratiche per la vendita dello stalcio delle erbe crescenti lungo lo scarpato delle strade Provinciali.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 2550, per dozzine di dementi poveri accolte e curate nella succursale di Sottoserra durante il mese di aprile a. c.

All'Impresa Mongiat Alessandro ed ai Comuni di Casarsa, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda di L. 2675.96 per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale Casarsa Spilimbergo.

All'Impresa Capollari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegua di L. 3802.11 a saldo forniture e lavori per la manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

Alla sig. Poletti Teresa di L. 325, per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1890 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Pordenone.

A diversi Comuni di L. 826.30 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati negli anni 1889 o 1890 a montecati poveri ed innocui.

Al Riciccatore provinciale ed a diversi Esattori di L. 4590.62 in causa assegni per soddisfare gli stipendi e mercedi dei mesi di maggio e giugno a. c. dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di L. 4886.23 quale assegno per dozzine di dementi nei mesi di aprile, maggio e giugno 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

IL PRESIDENTE BIASUTTI

Il Segretario G. C. DIAPORACCO

Incertezze e timori dei viticoltori. Utili consigli

La stagione si avvanza; le spese piogge, i getti poco promettenti, i timori della peronospora vicina, la strarotta dei mezzi, l'incertezza di bene applicarli, tutto questo mette in questi giorni in gravi apprensioni i viticoltori.

Or mi si permetta che in codesto benemerito giornale io faccia del mio meglio per porgere ai suoi numerosi lettori qualche utile consiglio.

I. So gli altri anni c'era della indolenza nel principiare i trattamenti, parmi vedere in quest'anno un affaccendarsi esagerato nell'anticiparli, poiché la peronospora non vuole, ed può recar gravi danni, anche ne' luoghi più soggetti, che avanti fioritura.

A Padova, è vero, è già comparsa il giorno 6 corr. nell'orto del rev. don Fr. Cantale parico dei Servi, ma sotto le mura, a forte costiera, dove per due giorni si ebbe circa 16-18 gr. cent. Ciò è eccezionale, come n'è stato il precoce sviluppo.

II. Per causa della caduta delle foglie autunnali, molte gemme rimasero infecconde, ed ora i tralci gettano male, saltuariamente, o molti non presentano che pampini con grappolini rachitici, che presto si convertono in viticci; le piogge frequenti aiutano lo sviluppo leguoso del getto, coll'abortimento a vista del frutto. Che fare? La cimatura a verde sarebbe la cosa più urgente e vantaggiosa. Si fa svettando la testa del grappolo, - 2 o 3 foglie sopra il grappolo - e troncando i getti che mostrano due vitici abortivi, lasciandone 2 o 3 foglie alla base. Da ciò ne avverrebbe che il grappolo si rafforzerebbe, cadrebbero avanti i getti tardivi e le foglie dei succhioni abortiti ne aiuterebbero l'azione, mentre i capi a frutto per l'anno venturo si approprierebbero quell'eccesso di linfa vegetale che rimarrebbe respinta dalla praticata svettatura. Poco avanti la fioritura sarebbe bene levare le femmine che spuntano alle ascelle o base fogliare, per rimettere in maggior forza il grappolo in fioritura.

III. I tralci poi che non presentano uva di sorta e son tutti infecondi sicchè si possono bene contare 8 foglie senza vederne, è meglio reciderli o lasciarli? Ecco il dubbio che molti mi presentano. Io consiglierai di lasciarli e troncato i getti lasciando però 2 o 3 foglie; motivi: la vite in simili casi accenna ad un sistema radicale che la sofferto per mancanza di foglie in precedenza; coarcti quindi rafforzata e cerca che si ridesti ed emetta nuove barboine. Ora se ad ogni tralcio corrisponde sotterra una radice, questa a ogni pampino che spunta, emetterà una nuova barboina; sopprimerò il tralcio o quindi i suoi getti, sarebbe voler tenere incerta quella radice e impedire di rafforzarsi con nuove barboine. Troncando i getti e tenendoci due o tre foglie, tutto resta il lavoro, e le foglie, fatte pratio robuste, porterebbero alle radici maggior quantità di acido carbonico aereo, che è quello che agevola alle radici il lavoro dissolvente del terreno, ed assorbente dei principii alimentari, onde si nutre la pianta.

Quello foglio poi (compreso quello che restava, fatto la svettatura ai getti fruttiferi), passerrebbero tosto ad un sviluppo rapido, per cui si spoglierebbero dell'amido, onde varrebbero meno attaccate dalla peronospora, che n'è avida, come ne è avida in autunno, quando le foglie si completano di amido che forma la base del glucosio, sotto l'azione del forte raggio solare.

In tal maniera, mi pare, si eviterebbe a non pochi inconvenienti, e mentre sarebbe per ora meno ardua la lotta contro la peronospora (1) si otterrebbe più uva, e viti più robuste e più sane.

Meistrino (Padova) 7 maggio 1890.

D. Angelo Candeco.

(1) Vedi il recente mio opuscolo « Il Consigliere del Contadino ».

Alla Ferriera

L'altro giorno alla Ferriera fuori porta Cussignacco, la motrice principale ebbe guasto un cilindro. Non se ne conosce la causa: il riparo portò una spesa di 10 mila lire, a quanto si dice, e dovranno rimanere sospesi i lavori per alcuni giorni.

Per buona sorte la macchina non era in moto al momento della rottura, così non vi furono danni alle persone. Un solo operato addetto alla macchina riportò leggera ferita sul volto.

Disgrazia

Missio Gio. Battia, di anni 69 di Fagagna, ritornando dalla campagna alla propria casa, fu colto da vertigini e cadde in un canale d'acqua, rimanendovi annegato.

Arresto

Ad Ippis, per questione di giuoco, Rodaro



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
L'Acqua di china di A. Mignone & C.
L'Acqua Anticunzia di A. Mignone & C.

ACQUA FERRUGINOSA
Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo
Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia.
Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per depositi di un **ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITA' UNIVERSALE**, brevettato e premiato. **Domande SERIE SONO ACCETTATE.** - Le informazioni sono spedite **FRANCO** senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a **M. RICHARD SCHNEIDER**, inventore e fabbricante, 22, rue di Armaillé in Parigi.

VAPORI POSTALI FRANCESI
DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**
Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da **GENOVA** per **Montevideo e Buenos-Ayres**
il calorissimo Vapore **LIBAN**
Capitano **MAIGRE**
Partirà il 10 Giugno 1890
Viaggio in 18 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
il 10 luglio 1890 partirà da Genova il vapore **AMERIQUE** cap. Labie.
Per merci e Passaggi, dirigersi a **GENOVA** al raccomandatario **VITTORIO SAUVAIGUE**, piazza Campetto 7 e p. Nanchi, 11.
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor **FELICE VOLPE**, Genova, via del Campo, N. 19, e signori **GEROLAMO GRANATICA** e **C. Genova**, via Balbi 117. N. 1035 P.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, Piazza Nunziata, 17
Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
- Altre Subagenzie in Provincia, distinte dallo stemma della Società sulle rispettive insegne.
Udine - Tipografia Patronato



FERNET-BRANCA
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universalis di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.
L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vomiti: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe, solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende necessitato coll'acqua, col latte, col vino o col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'inorizia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermosa e si raccomanda alle persone soggette a quel fastidioso prodotto detto ascaris, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici profetizzano già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari simili a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA** e **C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo GRADEVOLLE SAPORE E APPARENZA LATTEA mentre s'illustano tutti gli altri preparati consimili.
L'EMULSIONE SCOTT d'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON FOSFORO DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE V. SONO BAMBINI, ESSI INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA ereditaria, o causata da un allattamento malsano, si curano con ammirabile rapidità per l'induzione **TONICO RICOSTITUTIVA** dell'**EMULSIONE SCOTT**, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la **PROVIDENZA DEI BAMBINI.**
Depositari Signori **A. MANZONI & C. Milano - PAGANINI, VILLANI & C. Milano.**
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IGIENE DELLA TESTA
TONICO RICOSTITUTIVO
ACQUA DI CHINA ZEMPT
a migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2
EPARATO DA ZEMPT FRÈRES
Profumieri chimici, Napoli
Si vende in Udine presso l'eco Minisini fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro, 9 via Biatta, - Pordenone G. Tamai Corso Vitt. Enna, ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Farmaci e Farmacisti.

OLI GRASSI SPECIALI PER MACCHINE
importazione speciale
Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con oli Vegetali.
A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.
FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebodina, 3 - Milano
Rappresentato da **G. Marussig** - Udine.

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo
La pozione antisettica del Dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acuti e cronici, o le affezioni della laringe e della trachea.
Dotta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.
Inoltre tale pozione agisce rapidamente e con l'uso regolare dell'**antitossico**.
Inoltre tale pozione è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi o la metrorragia, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi o poi la morte.
CERTIFICATO
Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre il più salutare e sollecito effetto negli ammalati. Gli è perciò che io non cessarò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.
Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.
Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivello, N. 44, p. lvi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome o domicilio.

IGIENE, BUON GUSTO
comodità o risparmio
Contro rinascia di Lire
Si spedisce subito
5 per Pacco Postale
franco di ogni spesa; in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.
CASSETTINA
contenente:
8 eleganti scatole a chiave Sardinie Nantes, squalite,
1 elegante scatola a chiave Acchigne al sole, acconciati,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 33 lordo.
3 Cassettine L. 16
6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,00

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.
Inviare raccomandata o Vaglia alla società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari. Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2, **GENOVA**
Cucina pronta
Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città o dai centri commerciali.
GRATIS
inviando biglietto di visita la Ditta G. e C. R.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisce catalogo coi prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria o rappresentante per l'Italia:
Pâtés di Foie gras, Pâtés di Porcini, di Heccarocia, di Fagiano, di Allodole, di lepore ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di Bos, Lingue, Solvaggina, Polletta, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi naturali ed all'aceto, Minestre Zuppe, Mustarde, Marmellate, Sales Inglesi, Pickling Inglesi ecc.

IL TRAFORO
Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti, Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.
Milano **P. BARELLI** Galleria De Cristoforis.
Tutti i moduli per Fabbricerie Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16